

‘Dante *fennicus*’ nel 2021:
un tentativo di bilancio, novità editoriali e proposte di ricerca

Riikka Ala-Risku
Università di Helsinki (<riikka.ala-risku@helsinki.fi>)

Abstract

L’obiettivo di questo contributo è tracciare un quadro d’insieme sulla vitalità di Dante Alighieri in Finlandia nel contesto del settecentenario della sua morte. Al centro del quadro si collocano traduzioni e adattamenti in finnico della *Commedia* e delle altre opere dantesche. La cornice è invece formata dagli studi condotti in Finlandia sulle opere dantesche e sulla loro ricezione, nonché sull’influenza di Dante nella letteratura finlandese. Dopo un breve riassunto di questi due filoni, vengono presentate tre novità editoriali: la traduzione de *L’Inferno di Topolino* (2013), l’audiolibro *Dalla selva oscura al Paradiso* (2020) e *Kansankielestä. De vulgari eloquentia* (2021). Concludono proposte per i futuri studi danteschi finlandesi.

Keywords

Commedia; Dante Alighieri; *De vulgari eloquentia*; Finlandia; ricezione; studi danteschi; *Topolino*; traduzione

1. Introduzione

Ho scelto di parlare del ‘Dante *fennicus*’ in risposta al ‘Dante *estonicus*’ formulato da Ülar Ploom nel suo contributo al seminario “*Quando soffia Borea*”. *Dante e la Scandinavia nel 750esimo anniversario della nascita del Poeta (1265-2015)*, organizzato dal prof. Enrico Garavelli all’Università di Helsinki il 26 ottobre 2015. Gli atti del seminario (Garavelli 2016a) presentano un punto di partenza per il presente contributo. In quell’occasione è stato dato un resoconto completo delle traduzioni delle opere di Dante in Finlandia (Suomela-Härmä 2016), così come sono state riassunte in modo esauriente le fasi della dantistica e, più generalmente, dell’italianistica in Finlandia



(Garavelli 2016b). In questo contributo¹, dopo un breve riassunto sulle traduzioni e sugli studi danteschi in Finlandia, cercherò di dare conto delle novità editoriali dantesche apparse dopo il seminario, grazie alle quali il ‘Dante *fennicus*’ risulta piacevolmente irrobustito e i suoi contatti con il ‘Dante *mundialis*’ rinvigoriti.

2. Traduzioni della *Commedia* e della *Vita nova*

La situazione delle traduzioni delle opere dantesche in finnico e in Finlandia è ormai ben documentata e qui si tenta di riassumerla brevemente (facendo riferimento a Huhtala 1981, Uotila 1991, Mälkki 2009 e Suomela-Härmä 2016). La *Commedia* è stata tradotta due volte in finnico: la *Jumalainen näytelmä* di Eino Leino fu pubblicata nel 1912-1914 e quella di Elina Vaara nel 1963 (entrambi per la WSOY)². A queste si aggiungono alcuni tentativi di traduzione parziale di Oskar Uotila, Kaarlo Forsman e V. Arti, di solito singoli canti e con esiti a volte sperimentali (Huhtala 1981, 144-147). La *Vita nova* invece è stata tradotta già nel 1920 da parte di Tyyni Haapanen-Talgren, che più tardi avrebbe scritto il saggio introduttivo e i commenti alla traduzione di Elina Vaara (con il cognome Tuulio) (Mälkki 2009, 173-178, v. anche Garavelli 2016b, 100-103). Altre opere minori in volgare non sono state tradotte e finora lo stesso valeva anche per gli scritti in latino, ma nel settecentenario della morte di Dante ha finalmente visto la luce la traduzione in finnico del *De vulgari eloquentia*, novità che sarà trattata nel paragrafo 6.

Del paragone tra le due traduzioni in finnico della *Commedia* si sono occupati in molti (ancora Huhtala 1981, Oksala 1986 e Mälkki 2009). Entrambi hanno tradotto Dante in endecasillabi sciolti senza rima (Uotila 1991, 76-79, Suomela-Härmä 2016, 59). In sintesi, la versione di Leino è comunemente

¹ La progettazione di questo articolo ha beneficiato dei preziosi commenti della prof.ssa emer. Elina Suomela-Härmä, a cui vanno i miei ringraziamenti. Una prima versione embrionale del testo è stata pubblicata in Ala-Risku (2021) nell’occasione del Dantedì del 2021. Ringrazio inoltre i due referee anonimi di *Studi Finno-Ugrici* per le costruttive indicazioni sulla prima versione dell’articolo e il dott. Alberto Baldi per l’attenta revisione linguistica. Le eventuali mancanze sono ovviamente solo mie.

² In Finlandia è uscita anche una traduzione in svedese di una finlandese di lingua svedese, Aline Pipping, nel 1915-1924 (Mälkki 2009, 163-170).

più apprezzata per il suo valore poetico magistrale e virtuoso e perché considerata più personale e suggestiva, mentre la lingua più moderna e piana di Vaara ha avuto la sorte ingrata di essere costantemente paragonata a quella di Leino. Le traduzioni rispecchiano ovviamente anche il periodo in cui sono nate: quella di Leino fu commissionata in un periodo in cui le traduzioni dei classici stranieri furono considerate un modo per arricchire il patrimonio culturale della giovane nazione (Huhtala 1981, 148). Cinquant'anni dopo la situazione culturale era radicalmente cambiata e l'obiettivo di Vaara era una traduzione più precisa e moderna, ma è stato raggiunto solo in parte, per colpa di soluzioni lessicali spesso considerate artificiali e arcaiche (ivi, 153).

È notevole come Leino avesse iniziato la sua impresa con una competenza linguistica in italiano piuttosto limitata, mentre Vaara aveva già tradotto in finnico la *Gerusalemme liberata*. Entrambi soggiornarono in Italia, Vaara nello specifico in Sicilia (Saarenheimo 1994, Mälkki 2009, 76-78). Per quanto riguarda le edizioni della *Commedia* che i due utilizzavano per la traduzione, sembra sicuro che entrambi si basassero sul testo originale in italiano, anche se Vaara non lo dice esplicitamente, come Leino nella sua prefazione (Uotila 1991, 75). Leino ha inoltre seguito la versione tedesca di Otto Gildemeister (1905) e la parafrasi in prosa di Giovanni Castrogiovanni contenuta nell'edizione di Brunone Bianchi (1896) (Garavelli 2016b, 106, 108 n. 80).

Entrambe le traduzioni della *Commedia* in finnico continuano a essere ristampate, ma la preferenza per quella di Leino risulta netta. Dopo la prima edizione nel 1912-14, nel 1917 esce una seconda edizione limitata al solo *Inferno* rivista dallo stesso Leino (Garavelli 2016b, 107). Successivamente la WSOY, l'editore originale di Leino, ripropone l'opera nel 1924, 1997, 2000 e 2001; la Otava nel 1966, 1967 e 2000; la Karisto pubblica cinque edizioni dal 1980 al 2014; il formato digitale è reso disponibile dal Progetto Gutenberg dal 2004 e dall'Elisa Kirja nel 2013. Le sorti della traduzione di Vaara sono meno chiare ma, dopo il 1963, la WSOY l'ha ristampata almeno nel 1999 e nel 2013. I dati sono stati raccolti da Suomela-Härmä (2017, 73-74). Dal momento di questo conteggio la versione di Leino è stata pubblicata nel 2020 in formato ebook da parte di altri due editori, Oppian e Saga Egmont. La traduzione di Vaara è invece stata utilizzata per un audiolibro: si tratta dell'antologia in 33 lingue a cura dell'Istituto italiano di Cultura di Helsinki, su cui si tornerà nel paragrafo 5.

La maggiore popolarità della versione di Leino non influenza solo la forma testuale considerata canonica in Finlandia, ma anche gli strumenti paratestuali. Come spiegano Mälkki (2009, 140-146) e Garavelli (2016b, 106-107), il poeta-traduttore aveva in mente di accompagnare la traduzione dell'*Inferno* con circa cento pagine di commenti, che invece si ridussero a 14 pagine, probabilmente per motivi di tipo editoriale. A seguito di una discordia con l'editore WSOY, le note alle altre due cantiche furono redatte da Oiva Wendelin, così come quelle allegate alla seconda edizione dell'*Inferno*. L'apparato di Wendelin fu poi pubblicato separatamente in un libretto nel 1924 (Wendelin 1924). Purtroppo nelle ristampe questi commenti vengono spesso omissi. La traduzione di Elina Vaara contiene invece il saggio introduttivo e le note di Tyyni Tuulio ma, dal momento che Leino domina le ristampe, il lettore finlandese trova quasi esclusivamente le note finali di Wendelin, ormai superate. Inoltre, nella traduzione di Leino i versi danteschi non sono numerati e anche in quella di Vaara vengono indicati solo in alto all'inizio di ogni pagina (Garavelli 2016b, 106-107, Suomela-Härmä 2016, 76, v. anche Nygrén 2017).

A quasi 60 anni dalla traduzione di Elina Vaara e dal commentario di Tyyni Tuulio, in sé valido, sarebbe giunta l'ora di aggiornare la *Commedia* che viene proposta ai lettori finlandesi. Pur riconoscendo la qualità delle traduzioni esistenti e l'impegno di chi le ha realizzate, è ovvio che la ricezione di uno dei capolavori della letteratura mondiale risenta della mancanza di un'edizione comprensibile e commentata:

[Una traduzione in prosa] permetterebbe finalmente al pubblico finlandese di farsi un'idea chiara del contenuto del poema che, invece di nascondersi dietro una cortina di scelte lessicali altisonanti e in parte incomprensibili, sarebbe espresso con chiarezza. Ciò potrebbe poi comportare una rivalutazione del *Purgatorio* e del *Paradiso*, cantiche considerate in Finlandia sin dall'inizio meno interessanti dell'*Inferno*. (Suomela-Härmä 2016, 76-77)³

Anche Mälkki fa appello per una traduzione in prosa che possa riattualizzare la *Commedia* in Finlandia, sottolineando la necessità di un apparato

³ Se non diversamente indicato, le traduzioni sono di chi scrive.

di commenti completo e aggiornato (2009, 269). Non si può che essere d'accordo con le due studiose. Se i lettori italiani madrelingua da quasi 700 anni sono abituati a leggere la *Commedia* corredata da spiegazioni in nota, come si può pretendere che un lettore finlandese (ma il discorso vale ovviamente anche per altre lingue) senza strumenti adeguati riesca a colmare la distanza temporale e culturale per entrare nel mondo del poema dantesco?

3. Studi su Dante e sulla sua influenza in Finlandia

Come si è visto, soprattutto le due traduzioni della *Commedia* sono state analizzate in varie sedi e all'argomento è stata dedicata anche una monografia, la già citata Mälkki (2009), che segna un notevole salto di qualità nello studio della ricezione di Dante in Finlandia, pur dimostrando una disparità quantitativa e qualitativa in termini di trattamento delle fonti finlandesi e di quelle italiane (Garavelli 2016b, 87-88). Infatti, lo studio di Mälkki solleva un dubbio circa la giusta definizione di questo ambito di studi nel nostro paese. 'Dante *fennicus*' idealmente contiene tutto ciò che riguarda il Sommo nel contesto nazionale, ma si può parlare di 'dantistica' per raccogliere sotto un unico titolo due ambiti di studi che spesso si vedono separati da una barriera linguistica (v. Suomela-Härmä 2016, 55)? Da un lato ci sono gli studi danteschi filologico-testuali tradizionalmente intesi, e dall'altro quelli che si interessano all'influenza (spesso indiretta) dell'opera di Dante in altri autori e in altre lingue. I primi sono studi su Dante svolti sì da pochi italianisti in Finlandia, ma perlopiù in italiano e rivolti agli altri dantisti nel mondo, i secondi sono studi svolti da studiosi di letteratura finlandesi anche senza conoscere l'italiano, utilizzando le traduzioni e più accessibili a un pubblico finlandese.

Ad ogni modo, risulta che studi specializzati, articoli giornalistici e altri saggi relativi a Dante non certo abbondano attualmente in Finlandia e che il loro numero è diminuito negli ultimi 40-50 anni (v. *ibidem*). Per una visione storica dell'italianistica e della dantistica si rimanda all'analisi di Garavelli dei carteggi di italianisti e romanisti attivi in Finlandia (2016b, 2018) con la relativa bibliografia. Sintetizzando, il vero fondatore di una filologia italiana in Finlandia è stato Werner Jarl Söderhjelm (1859-1931). Söderhjelm, insieme ad Arthur Långfors e Oiva Tuulio (Tallgren), appartiene a quella cerchia di

grandi romanisti finlandesi di fine Ottocento, i primi fautori della fortuna di Dante in Finlandia. Il secondo fattore cruciale è la popolarità della traduzione di Eino Leino e i commenti e le ritraduzioni che sono seguiti (v. il paragrafo precedente). Infine, decisivo è stato l'insegnamento accademico di italiano a Helsinki, settore che invece attualmente versa in condizioni sfavorevoli (Garavelli 2016b, 113; 2018, 65-106).

Degli studi danteschi finlandesi, ma rivolti a un pubblico internazionale, citiamo Chydenius (1958), un'analisi tipologica delle idee medievali in Dante, inclusa nell'Enciclopedia dantesca, e i recenti contributi delle traduttrici finlandesi del *De vulgari eloquentia*, che verrà trattato nel paragrafo 6 (Mehtonen 2006, 2008, Mehtonen, Vaahtera 2015, Vaahtera 2019). Ricordiamo anche la rivista *Settentrione* sulla cultura italiana e finlandese, pubblicata dall'Università di Turku: negli anni, oltre alla già citata Uotila (1991), che si è occupata delle traduzioni della *Commedia*, analizzano l'opera dantesca per esempio gli articoli di Airava (1996) sui papi buoni e cattivi, de Anna (1995) sulla pena del freddo, Egerland (1998) sull'astrologia nella *Commedia*, Melani (2000) sul canto XXXIII dell'*Inferno* e Wis (2012, 2015) sui parallelismi tra la *Commedia* e la mitologia nordica o germanica (v. anche Wis 2016).

Una questione interessante riguarda poi le influenze dantesche negli autori finlandesi. Occorre subito una premessa: generalmente gli scrittori finlandesi hanno letto Dante in traduzione, il che rende quasi impossibile trovare reminiscenze lessicali sicure (Suomela-Härmä 2017). Le due eccezioni sono ovviamente i traduttori della *Commedia*, i poeti Eino Leino ed Elina Vaara (v. Lilja 1985 e Oksala 1986 per il primo e Saarenheimo 1994 e 2001 per la seconda).

Un autore particolarmente studiato in questo contesto è Aleksis Kivi (1834-1872): l'influenza della *Commedia* nelle sue poesie è stata analizzata da Viljo Tarkiainen, J.V. Lehtonen e Lauri Viljanen, le cui posizioni sono riassunte poi da Tyyni Tuulio (2000), e per ultima da Elina Suomela-Härmä (2017). In estrema sintesi, le osservazioni degli studi precedenti sulle reminiscenze dantesche in Kivi escono ridotte dall'analisi di Suomela-Härmä. Come si è appena detto, sul livello lessicale non è possibile escludere l'interferenza della traduzione (Kivi leggeva quella in svedese di Nils Lovén). Se ci si sposta invece su un livello d'analisi più generico, molti temi presenti nelle opere di Kivi (e non solo) possono essere considerati universali o almeno

paneuropei. Nell'assenza di conferme inconfutabili da parte dell'autore, è difficile dire, quindi, se per esempio il tema dell'amore irraggiungibile in Kivi veramente richiami l'amore di Dante per Beatrice (ivi).

Lo stesso vale per il tema del viaggio nell'aldilà. Sono veramente da interpretare come un'allusione alla discesa nell'Inferno di Dante i vagabondaggi di Nyman, personaggio che lega insieme i vari episodi 'peccaminosi' del romanzo *Arkielämää* (1909) di Maria Jotuni (1880-1943), come sostiene Rossi (2011)? La tesi sarebbe sostenuta da un dato biografico: pare che nell'autunno 1900 Jotuni abbia frequentato le lezioni dantesche di Werner Söderhjelm presso Università Imperiale «Alessandro I» (ivi, 8, 19 n. 8). Diverso è il caso delle reminiscenze dantesche autodichiarate nell'epoca contemporanea, come il viaggio nell'aldilà, appunto, nel romanzo *Linnunaivot* (2008) di Johanna Sinisalo (1958) (Lyytikäinen 2015) oppure l'importanza del tema dell'amore irraggiungibile che attraversa la produzione della poetessa Mirkka Rekola (1931-2014) (Seutu 2013). Infine, più che di un'influenza dantesca, nel caso di *Intiaaniunta* di Jari Ehrnrooth è il caso di parlare di una vera e propria reinterpretazione della *Commedia* (Mälkki 2009, 256-260).

Seppur in traduzione e in modi non sempre evidenti, diversi autori finlandesi hanno tratto ispirazione della *Commedia* e in minor misura della *Vita nova*. Quello che manca è raccogliere i relativi studi per avere un quadro d'insieme dell'influenza di Dante nella letteratura finlandese.

4. *L'Inferno di Topolino* in finnico (2013)

Naturalmente, la presenza di Dante non si limita all'ambito letterario, bensì andrebbe analizzata anche in altre arti. Non può mancare all'appello il fumetto: relativamente recente, e ancora poco studiata, è la trasposizione Mikki Hiiren *Inferno* (2013), la traduzione in finnico della parodia disneyana *L'Inferno di Topolino*. Il fumetto originale è stato scritto da Guido Martina e illustrato da Angelo Bioletto per i numeri 7-12 di *Topolino* (1949-1950) e da allora ha ispirato numerosi rifacimenti dei classici della letteratura italiana e mondiale, che hanno goduto di grande successo del pubblico amante di Topolino e Paperino. Il fumetto originale è diventato un classico nel suo genere ed è stato ristampato regolarmente nel corso dei decenni, ma le traduzioni in altre lingue erano pochissime fino ai primi anni 2000 (Inducks).

Tale ritardo è presumibilmente dovuto alla complessità linguistica e intertestuale del fumetto. Come ha evidenziato Daniela Pietrini (2018) nella sua analisi, il gesto parodico di Martina e Bioletto si basa, da un lato, sulla riproduzione deformante dei tratti fonetici, morfologici, sintattici e lessicali di un italiano poetico pseudo-trecentesco e, dall'altro, sulla imitazione derisoria degli stilemi della poesia dantesca. Il testo contiene sia riprese quasi letterali di alcuni versi della *Commedia* con leggere modifiche sia ripetizioni martellanti di alcune citazioni emblematiche dell'ipotesto dantesco. Inoltre, gli sceneggiatori giocano con lo scarto diafasico tra registri contrapposti, tra la lingua aulica delle didascalie e l'italiano colloquiale delle nuvolette (ivi, 92-102).

La traduzione in finnico di Ville Keynäs e Anu Partanen è stata pubblicata nel 2013 con il titolo di «Mikki Hiiren Inferno» nella terza uscita della collana *Ankalliskirjallisuuden klassikot*⁴. Il risultato è ammirevole: i traduttori hanno prodotto una versione che fa onore allo stesso tempo agli ipotesti del Sommo Poeta e di Martina e alla traduzione della *Commedia* di Eino Leino. La sua versione è presente in alcune citazioni dirette, come nella prima vignetta della storia, in cui Dante-Topolino cita l'ultimo verso dell'*Inferno*. All'*explicit* dantesco *E quindi uscimmo a riveder le stelle* Keynäs e Partanen rispondono con «tulimme tuosta, jälleen näimme tähdet» di Leino, il cui nome viene segnalato in nota nello stesso riquadro (Martina, Bioletto 2013, 172).

Se i traduttori si sono potuti rivolgere a Leino per la battuta di Dante-Topolino, sono invece costretti ad allontanarsi dall'originale di Martina nella risposta di Virgilio-Pippo, che riporta la citazione dell'*incipit* dell'*Eneide* (*Arma virumque cano! È un'ingiustizia! Tu canti le stelle ed io devo cantare i cani!*) (Martina, Bioletto, 1949-1950). Nonostante del poema di Virgilio esista in finnico una bellissima traduzione in esametro a cura di Päivö e Teivas Oksala (Vergilius 1999), non si può pretendere che il lettore finlandese riconosca il riferimento intertestuale e, ancor più importante, la citazione diretta non avrebbe senso, visto che l'umorismo della battuta originale si basa sul gioco tra *cano* latino e *cani* italiano. Keynäs e Partanen risolvono

⁴ Si tratta di una serie di album che raccolgono le parodie disneyane dei classici della letteratura. Il terzo volume è fuori stampa: si ringrazia il caporedattore Aki Hyypä (Sanoma Magazines) per aver favorito l'accesso alla versione digitale di *Mikki Hiiren Inferno*.

con un riferimento esplicito all'immagine *Se johtuu siitä, että sä tiputit silitysraudan mun jalalle!* «Colpa del ferro da stiro che mi hai fatto cadere sul piede» mantenendo, o addirittura aumentando, il contrasto diafasico tra le battute (Martina, Bioletto 2013, 172).

Le parole di Leino sono presenti anche in numerose riproduzioni parziali. Un esempio per tutti: l'insegna alla porta dell'*Inferno* topoldantesco annuncia: *Guardaroba – Lasciate ogni speranza o voi ch'entrate* (Inf. III, 9), a cui nel finnico di Leino corrisponderebbe *Ken tästä käy, saa kaiken toivon heittää.* Tuttavia, Keynäs e Partanen hanno optato per *Ken tästä käy, saa palttoonsa heittää!* ovvero «Lasciate il vostro paltò, voi ch'entrate» (ivi, 178). Modificando la traduzione iconica di Leino⁵, alla parodia di Martina e Bioletto si aggiunge un nuovo livello intertestuale e comico a beneficio esclusivo dei lettori finlandesi. Nelle didascalie che fanno da cornice (e spesso da contrasto) alle vignette, i traduttori hanno perfino rispettato sia gli endecasillabi sia le rime (v. Santikko 2013)⁶.

Brillante nel suo genere, *Mikki Hiiren Inferno* non ha però ricevuto dagli studiosi l'attenzione che meriterebbe. Manca ancora uno spoglio sistematico del testo per analizzare le soluzioni traduttive (anche in chiave comparatistica con l'originale e con traduzioni in altre lingue) e individuare tutti i riferimenti alla traduzione di Leino della *Commedia*⁷. Nel frattempo un numero crescente di lettori finlandesi potrà scoprire *Mikki Hiiren Inferno* e avvicinarsi all'opera di Dante attraverso il fumetto, grazie all'iniziativa dell'Istituto Italiano di Cultura di Helsinki, che in occasione del settecentenario della morte di Dante ha allestito la mostra *E quindi uscimmo a riveder le nuvolette. Danten Helvetti sarjakuviissa* («L'*Inferno* di Dante nei fumetti»). Nell'autunno 2021, la mostra è stata ospitata in presenza a Savonlinna e a Pori e in forma virtuale contemporaneamente sulle pagine Facebook e Instagram degli Istituti Italiani

⁵ Come ha osservato Huhtala (1981, 153), questo verso è arcinoto anche per i finlandesi che ne ignorano la provenienza o l'autore.

⁶ Hanno solo cambiato lo schema originale delle rime ABA BCB CDC DED in ABC ABC DEF DEF. Si potrebbe ricordare scherzosamente che, dopo tentativi iniziali, sia Eino Leino sia Elina Vaara hanno invece tradotto la *Commedia* senza rima.

⁷ Una tesi di laurea dell'Università di Helsinki (Kaarto 2016) è stata dedicata alle tecniche di citazione e modifica dei versi di Dante ne *L'Inferno di Topolino*, ma purtroppo ha tralasciato il confronto con la traduzione in finnico per motivi di spazio.

di Cultura di Copenaghen, Helsinki, Oslo e Stoccolma. Nel settecentenario della morte di Dante l'IIC Helsinki ha dedicato alle trasposizioni fumettistiche anche due conferenze : una organizzata da Antonio Sciacovelli (Università di Turku) per il Dantedì e l'altra da Neri Binazzi (Università di Firenze) per la Settimana della lingua italiana nel mondo⁸.

5. Audiolibro *Dalla selva oscura al Paradiso* in finnico (2020)

In vista del settecentenario della scomparsa di Dante, l'Istituto Italiano di Cultura di Helsinki è stato responsabile anche di un altro progetto di divulgazione della *Commedia* in Finlandia. Su iniziativa del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI), con il patrocinio della Società Dantesca Italiana e dell'ADI (Associazione degli Italianisti) e insieme ad altri 31 Istituti in tutto il mondo, la sede finlandese ha contribuito alla realizzazione dell'audiolibro *Dalla selva oscura al Paradiso – From the Dark Wood to Paradise*, gratuitamente disponibile sulle principali piattaforme digitali⁹. Il risultato è un'antologia plurilingue¹⁰ che contiene una selezione di versi dalle tre cantiche della *Commedia*, accompagnata da passi in prosa. La scelta antologica è a cura di Alberto Casadei e i commenti ai testi di Claudia Sebastiana Nobili, entrambi noti dantisti¹¹.

La versione in finnico dell'audiolibro (della durata di 65'26'') si basa sulla traduzione della *Commedia* di Elina Vaara del 1963. I passi in prosa sono invece stati tradotti da Jemima Koukkunen, di formazione italianista e di ruolo addetta agli eventi culturali dell'Istituto Italiano di Cultura di Helsinki¹².

⁸ Per ulteriori informazioni, v. IIC e *Lo spazio bianco*.

⁹ V. *Dalla selva oscura al Paradiso – From the Dark Wood to Paradise* su Sreaker, disponibile inoltre su Apple Podcasts, Spotify, Google Podcasts e Deezer.

¹⁰ Le trentatré lingue dell'audiolibro: italiano, albanese, arabo, bulgaro, catalano, ceco, cinese, coreano, croato, francese, ebraico, finlandese, gaelico, giapponese, greco, indonesiano, inglese, lituano, maltese, norvegese, polacco, portoghese, rumeno, russo, serbo, slovacco, sloveno, spagnolo, swahili, tedesco, turco, ucraino, ungherese.

¹¹ V. MAECI, Italiana e Dant&Noi per la descrizione del progetto.

¹² Per la scelta della traduzione da utilizzare è stata consultata la prof.ssa emer. Elina Suomela-Härmä. Si ringrazia l'Istituto Italiano di Cultura di Helsinki per le informazioni sul progetto e per l'accesso al testo originale dell'audiolibro.

Purtroppo all'intento del MAECI di riattualizzare l'opera principale di Dante non corrisponde una valorizzazione sistematica di chi ha contribuito a realizzarlo. Nella maggior parte dei casi, i nomi dei traduttori dei passi in prosa in diverse lingue, tra cui il finnico, non sono segnalati (v. *Dalla selva oscura*).

Nella sua introduzione al testo dell'audiolibro, Alberto Casadei riconosce la maggiore familiarità dei lettori con le parti dell'*Inferno* («dure e grottesche»), a scapito di quelle del *Purgatorio* («assai più sfumate») e del *Paradiso* («molto elaborate») (v. *Dalla selva oscura*, 1). La sua scelta antologica lo riconferma: dei 18 episodi inclusi, la metà proviene dalla prima cantica. Sono riprodotti per esempio gli incontri di Dante con Francesca da Rimini (*Inf.* V), Ulisse (*Inf.* XXVI) e Ugolino della Gherardesca (*Inf.* XXXIII). Dal *Purgatorio* sono stati scelti sei passi, tra cui le parole di Oderisi da Gubbio (*Purg.* XI) e della stessa Beatrice (*Purg.* XXX). Il *Paradiso* è rappresentato da due episodi, seguiti dalla visione finale del Dio trinitario cristiano e dal finale del poema (*Par.* XXXIII). L'ultimo commento di Claudia Sebastiana Nobili e la traduzione di Jemima Koukkunen sono formulati nel seguente modo (seguiti dai versi *Par.* 106-145):

La vista della Trinità provoca l'afasia di Dante: impossibile trovare le parole per raccontare Dio; il poeta si sente un bambino che ancora non articola, perché l'immagine su cui fissa gli occhi si modifica continuamente, via via che la vista progredisce e la mette a fuoco. Prima Dante vede tre cerchi, di tre colori e di un'unica grandezza, che sembrano riflettersi uno nell'altro: uno di essi, lo Spirito Santo, sembra gettare fuoco tutto intorno. Poi vede un viso umano dentro il cerchio che rappresenta il Figlio: cercando di capire come il volto si iscriva perfettamente nella circonferenza, il poeta si sente come il geometra alla disperata ricerca della quadratura del cerchio. Solo una folgorazione permette infine a Dante di comprendere Dio uno e trino: ma in uno stesso istante la sua visione culmina, e finisce. (*Dalla selva oscura*, 33-34)

Pyhän Kolminaisuuden näkeminen mykistää Danten: Jumalaa ei voi kuvata sanoin; runoilija tuntee itsensä puhekyvyttömäksi lapseksi, sillä kuva johon hän katseensa kohdistaa muuttuu jatkuvasti sitä mukaa, kun näkö kasvaa ja kuva tarkentuu. Ensin Dante näkee kolme vyöhykettä, jotka ovat keskenään samankokoisia, mutta erivärisiä, ja jotka näyttävät heijastuvan toinen toisistaan :

yksi niistä, Pyhä Henki, näyttää huokuvan tulta ympärilleen. Sitten Dante näkee Poikaa esittävän vyöhykkeen sisällä ihmishahmon: yrittäessään ymmärtää, kuinka ihmismuoto piirtyy täydellisesti kehään, hän tuntee itsensä matemaatikoksi, joka epätoivoisesti pyrkii neliöimään ympyrää. Salaman välähtäessä Dante käsittää Jumalan yhtä aikaa yhden ja kolminaisen luonnon, mutta samassa näky huipentuu, ja katoaa. (*Dalla selva oscura*, da 62'22'', trad. Jemima Koukkunen)

La visione finale di Dante è notoriamente uno dei passi più rarefatti e difficilmente comprensibili della *Commedia*, che lascia lo stesso poeta senza parole. Non sarà esagerato considerare la versione finlandese dell'audiolibro e di questo commento in particolare un raro e riuscito esempio di divulgazione dantesca nel nostro panorama. Considerando la popolarità della traduzione di Leino, di cui si è già detto, la scelta di utilizzare la traduzione di Vaara per l'audiolibro non è scontata. I passi dell'antologia, accompagnati dal commentario, costituiscono un valido riassunto dell'opera anche per gli ascoltatori finlandesi. Si augura che l'audiolibro e la sua versione in finnico possano raggiungere un pubblico più vasto possibile e contribuire a riattualizzare e diversificare la diffusione e la ricezione della *Commedia* in Finlandia¹³. Come è stato osservato, le ristampe nostrane dell'opera dimostrano chiaramente la maggiore popolarità della traduzione di Leino, mentre quella di Vaara è penalizzata anche dal fatto di essere ancora coperta dai diritti d'autore, il che impedisce la sua libera fruizione, anche in formato digitale (Suomela-Härmä 2016, 74). L'audiolibro antologico ha la possibilità di colmare questa disparità, almeno in parte.

6. *De vulgari eloquentia* in finnico (2021)

Come abbiamo già accennato, la ricezione di Dante in Finlandia è stata dominata quasi totalmente dalla *Commedia*. Delle opere minori soltanto la *Vita Nova* è accessibile ai lettori finlandesi, mentre nessuna delle opere in lingua latina è stata finora tradotta. La recente pubblicazione della traduzio-

¹³ Si spera, inoltre, che in futuro il MAECI voglia condividere i dati relativi al numero di ascolti dell'audiolibro in varie lingue.

ne in finnico del *De vulgari eloquentia* (DVE) segna pertanto un vero evento culturale da lungo atteso (Alighieri 2021)¹⁴. Lungo è stato anche il periodo di gestazione: le traduttrici Päivi Mehtonen, ricercatrice indipendente e libera docente di letteratura comparata (Università di Helsinki), e Jaana Vaahtera, docente universitaria di lingue classiche (Università di Turku), hanno lavorato quasi dieci anni sul trattato linguistico-retorico di Dante¹⁵ e la traduzione ha visto la luce proprio all'inizio del settecentenario della morte dell'autore¹⁶.

In questa sede basterà ricordare che il *De vulgari eloquentia*, scritto tra il 1304 e il 1305 e rimasto incompiuto a metà del secondo libro, è il primo e di gran lunga più importante trattato medievale sulla lingua volgare e sulla poesia scritta in questa lingua. Pur trattando il volgare, è scritto in latino per raggiungere un pubblico colto e per elevare il volgare tra gli argomenti degni di un'analisi scientifica. Descritto con le parole delle due traduttrici finlandesi, il DVE è *pieni mutta painava kirja* («un libro piccolo, ma pesante»), in altre parole *tekstinä lyhyt, mutta ei lyhyesti kuvailtavissa* («un testo breve, ma non brevemente descrivibile») (Mehtonen, Vaahtera 2021a, 7, 12). La traduzione finlandese è stata pubblicata in un'edizione bilingue con il testo latino a fronte (che segue l'edizione di Mirko Tavoni del 2011), accompagnata da un articolato saggio introduttivo (Mehtonen, Vaahtera 2021a), in cui le traduttrici riflettono anche sul proprio lavoro e sui problemi terminologici. Altre precisazioni sono fornite nelle note a piè di pagina e, soprattutto, nelle spiegazioni finali capitolo per capitolo (Mehtonen, Vaahtera 2021b). Inoltre, al lettore è offerta un'appendice che raccoglie biografie minime dei poeti latini e volgari citati da Dante¹⁷.

¹⁴ L'impegno è stato giustamente riconosciuto anche dall'Associazione Culturale Ennio Flaiano con il Premio internazionale di Italianistica "Luca Attanasio" nel luglio 2021 (Premio Flaiano).

¹⁵ Ne sono la prova gli studi sull'opera pubblicati prima e durante il processo traduttivo: Mehtonen (2006, 2008); Mehtonen, Vaahtera (2015), Vaahtera (2014, 2019).

¹⁶ Eppure si tratta di un caso (fortunato), perché la pubblicazione era prevista già nel 2020, ma è stata rimandata a causa di problemi editoriali, come ha svelato Vaahtera (2021).

¹⁷ Si apprezza la scelta di fornire in nota, ove disponibile, le traduzioni preesistenti dei versi, per esempio quelli di Guido Guinizelli tradotti dalla poetessa Saima Harmaja, provenienti dall'antologia *Italian kirjallisuuden kultainen kirja* (Tuulio 1945) oppure quelli della *Commedia* di Dante nella versione di Eino Leino.

Le dimensioni ridotte di questo contributo non consentono un'analisi sistematica della traduzione di Mehtonen e Vaahtera. Mi limiterò pertanto a illustrare solo alcuni casi emblematici di soluzioni traduttive. Il primo è ovviamente il titolo del trattato *Kansankielestä. De vulgari eloquentia*, in cui la resa in finnico (*kansankielestä*, letteralmente «sulla lingua del popolo») seguita dall'originale latino offre quindi solo una traduzione parziale, quella relativa alla lingua volgare, e tralascia il riferimento poetico-retorico. Nel saggio introduttivo le traduttrici motivano la scelta di non tradurre il titolo fedelmente *Kansankielisestä kaunopuheisuudesta* («dell'eloquenza volgare») spiegando che il sostantivo *kaunopuheisuus* (lett. «il bel parlare»), vocabolo dal sapore obsoleto, sarebbe riduttivo, perché associato semmai alla prosa e non alla lirica e comunque non comprendente i molteplici aspetti dell'arte oratoria. Ciononostante, il termine *kaunopuheisuus* viene utilizzato come traduzione di «eloquenza» nel testo (Mehtonen, Vaahtera 2021a, 8-9, 33-34). Benché la scelta del titolo parziale *Kansankielestä* abbia un precedente illustre, la biografia dantesca di Werner Söderhjelm (1916, 41) citata dalle traduttrici, essa rimane tuttavia un'eccezione tra le traduzioni del *DVE* uscite in altri paesi nordici¹⁸.

La seconda osservazione riguarda la traduzione delle quattro parole chiave che sono al centro del trattato di Dante, ovvero gli attributi della lingua volgare definita *illustre*, *cardinale*, *aulicum* e *curiale* (presentati in 1,16,6 e poi analizzati nei capitoli 1,17-1,19):

Quare autem hoc quod repertum est, illustre, cardinale, aulicum et curiale adicientes vocemus, nunc disponendum est: per quod clarius ipsum quod ipsum est faciamus patere. (*DVE* 1,17,1)

Nyt minun on selitettävä, miksi nimeän löytämäni kansankielen määrein *illustre*, *cardinale*, *aulicum* ja *curiale* eli loistava, kardinaalinen, hovillinen ja kuriaalinen: tällä tavoin pystyn selvittämään, mitä tuo kansankieli itsessään on. (Alighieri 2021, 129)

¹⁸ Nelle traduzioni in danese, islandese, norvegese e svedese, uscite tra il 2006 e il 2012, il titolo è reso fedelmente con un binomio, il più delle volte accompagnato dall'originale latino. Per i riferimenti si rimanda alla bibliografia della traduzione in finnico (Alighieri 2021).

Nelle spiegazioni che accompagnano la traduzione, Mehtonen e Vaahtera descrivono in modo dettagliato la difficoltà di trovare i corrispettivi termini in finnico¹⁹ per spiegare il pensiero linguistico-politico di Dante (Mehtonen, Vaahtera 2021b, 286-293). I primi due termini *illustre* e *cardinale* sono resi con «loistava» e «kardinaalinen»: il primo è una soluzione ovvia, l'unico a non presentare problemi, mentre il secondo, pur essendo senz'altro meno univoco, viene comunque spiegato da Dante in modo sufficientemente chiaro. Inoltre, esso trova appiglio in finnico nei vocaboli *kardinaali-ilmansuunnat* «punti cardinali» e *kardinaalihyveet* «virtù cardinali», come osservano le traduttrici²⁰:

Vain "loistava" on selvältä tuntuva ratkaisu sanan *illustre* suomennokseksi. Myös käsitteen *cardinale* Dante selittää jaksossa 1,18,1 tavalla, joka valaisee kohtuullisesti, mistä on kyse. Vastaako suomen sana "kardinaalinen" sitten tätä sisältöä yksiselitteisesti, on eri asia. Päädyimme kuitenkin siihen, sillä sana ei ole suomeksikaan aivan vieras. Puhutaan "kardinaali-ilmansuunnista" ja Danten kansankielen neljä attribuuttia on tutkimuksessa yhdistetty myös "kardinaalihyveisiin". [...] "Loistava" ja "kardinaalinen" kuvaavat valitun kansankielen asemaa muiden kansankielten joukossa. (Ivi, 286-287, 292)

La lingua volgare di Dante, quindi, da un lato illumina con la propria eccellenza e, dall'altro, diventa un principio, un'autorità a cui far riferimento tra le lingue volgari. Decisamente più ostici sono *aulicum* e *curiale* che sono resi con «hovillinen» e «kuriaalinen». Nel primo caso è chiaro il riferimento a un'*aula*, un potere politico unificante con la rispettiva corte, che in Italia non esisteva, ma manca un termine finnico pienamente adatto. Ammettendo la sua artificialità, ma confidando nella tolleranza del Sommo

¹⁹ Vaahtera (2021) ammette che nonostante la traduzione della terminologia specialistica poetico-retorica del secondo libro abbia richiesto più tempo in termini assoluti, i quattro attributi della lingua volgare sono stati di gran lunga più problematici del trattato nel suo complesso.

²⁰ Si potrebbero aggiungere *kardinaaliluku* «numero cardinale» e *kardinaalivirhe* «errore cardinale», ma per l'aggettivo *kardinaalinen* la possibilità di un equivoco 'cardinalizio' rimane.

nei confronti dei neologismi, le traduttrici optano per *hovillinen* «cortigiano, relativo alla corte» per mantenere il riferimento al luogo concreto immaginato da Dante. Accanto a *hovillinen* è utilizzato anche *hovikelpoinen* «adatto o presentabile alla corte»:

Vaikeimpia ovat lopulta sanat *aulicum* ja *curiale*. Ensiksi mainitun kohdalla on selvää, mihin se viittaa, mutta suomenkielinen vastine puuttuu. Toisen kohdalla taas ei ole selvää edes se, mitä Dante sanalla tarkoittaa. [...] Danten *aula* on se hovi, joka puuttuu hajanaisen Italian hallinnosta: paikka, jossa loistava kansankieli olisi kotonaan, jos sellainen paikka olisi olemassa. Hieman keinotekoiselta vaikuttava sana "hovillinen" säilyttää sen konkreettisen paikan tunnun, jota Dante tapailee – eikä Dante varmasti olisi kavahtanut uutta tai outoa sanaa. [...] Paikoin olemme käyttäneet myös sanaa "hovikelpoinen". [...] [M]ääre *aulicum*, "hovillinen", on oikeastaan *hovikelpoinen*. Kieli täyttäisi hovin vaatimukset, mikäli hovi olisi olemassa. (Ivi, 287-288, 292-293)

Dal momento che *hovillinen* viene in realtà utilizzato nella traduzione del testo di Dante quattro volte (1,16,6; 1,17,1; 1,18,2; 1,19,1) e *hovikelpoinen* ben cinque volte (1,15,4; 1,15,6; 2,4,1; 2,13,13), non è chiaro perché non sia stato scelto esclusivamente il secondo termine, che ha il pregio di essere attestato nella lingua finnica, trasparente al lettore e corrispondente alla connotazione qualitativa del termine dantesco.

Nel tradurre l'ultimo attributo, *curiale*, Mehtonen e Vaahtera si dichiarano costrette a seguire il modello della traduzione svedese e ad accontentarsi della resa letterale «kuriaalinen». La mancanza di un termine che renda sinteticamente l'idea di Dante di una lingua usata da un insieme di persone dedite alle attività amministrative, giuridiche o comunque di natura ufficiale (membri cioè di una *curia*) all'interno di una corte (*aula*), viene colmata almeno in parte da un'attenta spiegazione. Infatti, è necessario sottolineare che, nonostante l'interpretazione più ovvia di *kuriaalinen* in finnico, esso non è qui riferito alla curia papale.

Danten *curia* ei ole paikka, vaan se näyttää ennemmin viittaavan ihmisiin, jotka toimisivat Danten haaveilemassa yhteiskunnassa. Se ei ole paavin kuuria, sillä hovin (*aula*) tavoin myös *curia* puuttuu Italiasta (ks. 1,18). *Curia* on hallinnol-

lista ja oikeudellista tai yleisemmin virallista toimintaa harjoittavien ihmisten joukko. Olemme valinneet (ruotsinnoksen tapaan) käännöksen "kuriaalinen" ja myöntäneet siltä osin tappiomme käsitteen kanssa painiskellessa. Ajatus kuitenkin on, että kuriaalisuus täydentää hovillisuutta: komeat huoneet saavat asukkaansa, kielen muoto sisällön ja merkityksen. Danten poliittis-poeettisen ajattelun tiheä käsitteistö liittyy tässä kielenkäyttöön valtiomuodon ja sen toimijat. [...] Puolestaan "hovillinen" ja "kuriaalinen" tarkentavat valitun kielen poliittista luonnetta. Jälkimmäinen pari liittyy ajatukseen Italian valtakunnasta, jota käytännössä ei ole. *Aula* on ensisijaisesti paikka, palatsi tai hovi; *curia* taas kattaa ihmiset, jotka tuossa valtakunnassa ja hovissa toimivat tärkeissä tehtävissä. [...] *Curiale* tai "kuriaalinen" viittaa tarkemmin joidenkin laatuvaatimusten täyttämiseen. (Ivi, 288, 292-293)

I due termini *hovillinen* e *kuriaalinen* dunque si completano: il primo è riferito al luogo del potere politico e il secondo alle persone che lo attuano²¹. La lingua volgare di Dante, oltre a essere *hovikelpoinen*, potrebbe essere anche *hallinnollinen* «amministrativo» o *virallinen* «ufficiale»?

Infine, occorre una riflessione sulle numerose citazioni contenute nel *DVE*, che presentano indubbiamente un'ulteriore sfida per il traduttore. Esse si riferiscono ad esempi lessicali, blasoni delle parlate locali e versi dei poeti volgari. I primi sono utilizzati da Dante come esempio per provare la parentela linguistica dei volgari dell'area romanza, i secondi per giustificare la graduale eliminazione dei volgari municipali italiani nella ricerca del volgare illustre, e gli ultimi per illustrare i requisiti poetici e le risposte più o meno riuscite. Benché le traduzioni in sé siano ben ponderate e la loro qualità rimanga alta, le soluzioni editoriali non sono del tutto coerenti. Nella versione in finnico, in molti casi la citazione è lasciata in volgare (o in latino) nel corpo del testo, segnalata con il corsivo, e accompagnata dalla traduzione o glossa tra parentesi. Questo trattamento, allo stesso tempo fedele e *reader-friendly*, riguarda la maggior parte dei blasoni delle parlate locali, per esempio nel caso del volgare romano (in cui spicca la resa del neologismo dantesco *tristiloquium* con «surkea puheenparsi»):

²¹ Per approfondimenti, si veda Mehtonen e Vaahtera (2015).

Dicimus igitur Romanorum non vulgare, sed potius trisiloquium, ytalorum vulgarium omnium esse turpissimum; nec mirum, cum etiam morum habituumque deformitate pre cunctis videantur fetere. Dicunt enim: *Messure, quinto dici?* (DVE 1,11,2)

Roomalaisten kansankieli, tai ennemminkin surkea puheenparsi, on kaikista Italian kielistä rumin. Eikä tässä ole mitään ihmeellistä, he kun näyttävät haiskahtavan enemmän kuin kukaan muu, mitä tulee tapojen ja olemuksen rumuuteen. Hehän sanovat: *Messure, quinto dici?* (Mitä sanot, herra?) (Alighieri 2021, 93)

Le traduttrici commentano il passo citato attentamente, prima in una nota a piè di pagina e poi nelle spiegazioni finali, fornendo al lettore anche riferimenti bibliografici per approfondimenti.

Tuttavia, in altrettanti casi le citazioni sono tradotte direttamente in finnico, lasciando che il lettore le confronti con quelle originali nel testo a fronte. Questa soluzione è adottata principalmente per i versi poetici, riportati fuori corpo in tondo e in carattere minore, come qui per un verso di Guido Guinizelli:

Non etenim est quod aulicum et illustre vocamus: quoniam, si fuisset, maximus Guido Guinizelli, Guido Ghislerius, Fabrutius et Honestus et alii poetantes Bononie nunquam a proprio divertissent: qui doctores fuerunt illustres et vulgarium discretione repleti.

Maximus Guido:

Madonna, l'fino amore ch'io vi porto; [...]

Que quidem verba prorsus a mediastinis Bononie sunt diversa. (DVE 1,15,6)

Jos niin olisi, eiväthän suuri Guido Guinizelli, Guido Ghislieri, Fabruzzo, Onesto tai Bolognan muut runoilijat olisi koskaan erkaantuneet omasta kansankielestään. Nämä olivat loistavia oppineita, joilla oli erinomainen arviointikyky kansankieliin liittyvissä asioissa.

Suuri Guido:

Arvon Rouva, aito rakkaus jota teitä kohtaan tunnen [...]

Nämä sanat ovat hyvin erilaisia kuin Bolognan keskustassa lausutut. (Alighieri 2021, 121,123)

Trattare in modo uniforme le citazioni avrebbe sicuramente giovato alla consultazione agevole dell'edizione bilingue, tanto più che le due soluzioni a volte si alternano a più riprese all'interno dello stesso capitolo, per esempio in *DVE* 1,11. Nonostante la seconda opzione – tradurre la citazione direttamente in finnico – sia segnalata anche tipograficamente, in modo da rimandare al testo a fronte, è difficile evitare l'impressione che le osservazioni metalinguistiche di Dante siano riferite alla versione in finnico (v. *quidem verba* / «nämä sanat» nell'esempio sopra). Pertanto, lasciare le citazioni sistematicamente in originale e in corsivo, prima di fornire la traduzione tra parentesi, raggiungerebbe meglio l'obiettivo dichiarato delle traduttrici di produrre una versione che sia comprensibile e completa anche senza il testo latino (Mehtonen, Vaahtera 2021a, 38).

Prima di concludere, va precisato che le precedenti osservazioni vorrebbero contribuire alla discussione metatraduttiva che Mehtonen e Vaahtera aprono nel saggio introduttivo e che accompagna costantemente il testo originale e la sua traduzione in finnico nelle note a piè di pagina e nelle spiegazioni finali. Qualsiasi critica è esclusivamente volta ad accentuare l'apprezzamento per un'impresa straordinaria: grazie al lungo e attento lavoro delle traduttrici finlandesi del Dante latino, non solo i lettori finlandesi hanno finalmente accesso al trattato pionieristico finora pressoché sconosciuto, ma il 'Dante *fennicus*' ne esce rinvigorito nel suo insieme. La nuova traduzione arricchisce il quadro della vita e della produzione letteraria di Dante e chiarisce il suo pensiero politico. Dante elabora nel trattato molte tematiche che saranno successivamente riprese in altre sue opere, soprattutto nella *Commedia* e nel *Convivio*, le quali sono ricordate nella traduzione attraverso continui rimandi intertestuali. *Kansankielestä. De vulgari eloquentia* costituisce uno strumento prezioso non solo per dantisti o italianisti finlandesi, ma anche più generalmente per i linguisti, gli studiosi di letteratura e gli storici.

7. Conclusioni e proposte per il futuro dantesco in Finlandia

Se è vero che gli studi danteschi in Finlandia non certo abbondano e a volte sembra che siano divisi in ambiti che non sempre comunicano tra loro, è altrettanto vero che rispetto al seminario dantesco organizzato nel 2015 a Helsinki, da cui siamo partiti in questo contributo, l'offerta dantesca per un pubblico in finnico si è decisamente ampliata: la traduzione de *L'Inferno di Topolino* (2013), l'audiolibro *Dalla selva oscura al Paradiso* (2020) e *Kansankielestä. De vulgari eloquentia* (2021). Si augura che gli studiosi vogliano analizzare queste opere e la loro ricezione.

Si spera inoltre che presto si verifichi una riattualizzazione della *Commedia* in finnico sotto forma di una traduzione in prosa, così come che, dopo il *DVE*, vengano tradotte altre opere minori di Dante, in particolare il *Convivio*. Va studiata in modo più ampio l'influenza di Dante nella letteratura finlandese, senza tralasciare un'analisi dettagliata della versione topoldantesca in riferimento alla traduzione di Leino da cui essa ha tratto ispirazione.

Riferimenti bibliografici

- Airava, Eva. «I papi buoni e cattivi nella Divina Commedia di Dante». *Settentrione* n. 8 (1996): 115-126.
- Ala-Risku, Riikka. «Mitä kuuluu Dantelle tänään Suomessa?» [Il ruolo di Dante nella Finlandia di oggi]. *Fenestra Finnorum* (blog). Institutum Romanum Finlandiae, 25 marzo 2021. <<https://fenestrafinnorum.com/2021/03/25/mita-kuuluu-dantelle-tanaan-suomessa/>> (06/2021).
- Alighieri, Dante. 1912-1914. *Jumalainen näytelmä* (3 voll.). [*La Divina Commedia*]. Traduzione di Eino Leino. Porvoo: WSOY.
- . 1920. *Vita nuova (Uusi elämä)* [*Vita nuova*]. Traduzione di Tyyni Haapanen-Tallgren. Porvoo: WSOY.
- . 1963. *Jumalainen näytelmä*. [*La Divina Commedia*]. Traduzione di Elina Vaara. Porvoo: WSOY.
- . 2021. *Kansankielestä. De vulgari eloquentia*. [*De vulgari eloquentia*]. Traduzione e commenti di Päivi Mehtonen e Jaana Vaahtera. Turku: Faros.
- Hulkkonen, Hertta et al., a cura di. 2013. *Maaailman ympäri kahdeksassa päivässä. Ankalliskirjallisuuden klassikot 3* [Il giro del mondo in otto giorni. I classici della

letteratura paperesca 3], prefazione. Prefazione di Kai Mikkonen, traduzioni di Ville Keynäs *et al.* Helsinki: Sanoma Magazines Finland.

Chydenius, Johan. 1958. *The Typological Problem in Dante: A Study in the History of Medieval Ideas*. Helsinki: Societas Scientiarum Fennica.

Dalla selva oscura al Paradiso – From the Dark Wood to Paradise, 2020. Audiolibro e testo a cura del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, la scelta antologica e l'introduzione di Alberto Casadei, commenti di Claudia Sebastiana Nobili, <<https://www.spreaker.com/show/dalla-selva-oscura-al-paradiso>> (03/2021).

Dant&Noi, *Dalla selva oscura al Paradiso: un audiolibro in trentatré lingue*, <<https://www.dantenoi.it/dalla-selva-oscura-al-paradiso-un-audiolibro-in-trentatre-lingue/>> (07/2021).

de Anna, Luigi. «Dante Alighieri e la pena del freddo». *Settentrione* n. 7 (1995): 97-127.

Egerland, Verner. «La stella di Dante. Sull'astrologia nella *Divina Commedia* e le sette arti liberali». *Settentrione* n. 10 (1998): 16-33.

Garavelli, Enrico, a cura di. 2016a. «*Quando soffia Borea*». *Dante e la Scandinavia (1265-2015)*. Helsinki: Publications romanes de l'Université de Helsinki.

—. 2016b. «Dante in Finlandia tra Otto e Novecento. Filologi, traduttori, commentatori». In «*Quando soffia Borea*». *Dante e la Scandinavia (1265-2015)*, a cura di Id., 81-124. Helsinki: Publications romanes de l'Université de Helsinki.

—. 2018. *Minima Borealia. Primi contributi per la storia dell'italianistica in Finlandia*. Milano: Led.

Huhtala, Aarre. «Le versioni finlandesi della “Divina Commedia”». *Studi italiani in Finlandia* vol. 1 (1981): 144-154.

Inducks, *L'Archivio mondiale dei fumetti Disney. L'Inferno di Topolino* <<https://inducks.org/story.php?c=I+TL+++7-AP>> (07/2021).

IIC = Istituto Italiano di Cultura di Helsinki. *E quindi uscimmo a riveder le nuvolette. Danten Helveti sarjakuvissa* <https://iichelsinki.esteri.it/iic_helsinki/it/gli_eventi/calendario/2021/06/e-quindi-uscimmo-a-riveder-le-nuvolette.html> (07/2021).

Kaarto, Emmi. «L'Inferno di Topolino – un fumetto classico». Tesi di laurea, Università di Helsinki, 2016.

Lilja, Pekka. 1985. *Eino Leino ja Italia. Tutkimus kulttuurivaikutuksesta ja -vaikutteista [Eino Leino e l'Italia. Una ricerca sull'influenza e sugli effetti culturali]*. Jyväskylä: Jyväskylän Yliopisto.

- Lo spazio bianco. Nel cuore del fumetto. *E quindi uscimmo a riveder le nuvolette. Danten Helveti sarjakuvissa* [L'Inferno di Dante nei fumetti]. <<https://www.lospaziobianco.it/e-quindi-uscimmo-a-riveder-le-nuvolette-danten-helveti-sarjakuvissa/>> (07/2021).
- Lyytikäinen, Pirjo. «Realismia fantasian ja allegorian maisemissa: Erich Auerbach, "Helvetin" realismi ja Johanna Sinisalon *Linnunaivot*» [Il realismo nel panorama fantastica e allegorica: Erich Auerbach, il realismo dell'"Inferno" e il *Linnunaivot* di Johanna Sinisalo]. *Avain* n. 1 (2015): 11-28. DOI: <<https://doi.org/10.30665/av.74971>> (open access).
- MAECI = Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, *Divina Commedia, un percorso in trentatré lingue* <https://www.esteri.it/mae/it/sala_stamp/archivionotizie/eventi/2020/11/divina-commedia-un-percorso-in-trentatre-lingue.html> (07/2021).
- Martina, Guido, Angelo Bioletto. «L'Inferno di Topolino», *Topolino* nn. 7-12 (1949-1950).
- . 2013. «Mikki Hiiren Inferno» [L'Inferno di Topolino]. Traduzione di Ville Keynäs e Anu Partanen. In *Maaailman ympäri kahdeksassa päivässä. Ankalliskirjallisuuden klassikot 3* [Il giro del mondo in otto giorni. I classici della letteratura paperesca 3], a cura di Hertta Hulkkonen *et al.*, 172-244. Helsinki: Sanoma Magazines Finland.
- Mehtonen, Päivi. 2006. «The Poetics of the Confusion of Tongues: *De vulgari eloquentia* and *De poësi Fennica*». In *Perspektiv på Dante II* [Prospettive su Dante], a cura di Anders Cullhed, 325-336. Kööpenhamina: Multivers Academic.
- . 2008. «Dante's Avantgardism Reinvented: Past and Present Vernaculars in the 1920s». In *Dante: A Critical Reappraisal*, a cura di Unn Falkeid, 177-186. Oslo: Unipub.
- Mehtonen, Päivi, Jaana Vaahtera. «Noble Negation: The Value of Linguistic Spaces in Dante's *De vulgari eloquentia*». *Rhetorica* vol. 33, n. 4 (2015): 393-408.
- . 2021a. «Johdanto» [Introduzione]. In *Kansankielestä. De vulgari eloquentia*, Dante Alighieri, 7-41. Turku: Faros.
- . 2021b. «Selitykset luvuittain» [Spiegazioni finali capitolo per capitolo]. In *Kansankielestä. De vulgari eloquentia*, Dante Alighieri, 246-316. Turku: Faros.
- Melani, Silvio. «Il canto XXXIII dell'Inferno di Dante: Lectura dantis aboensis 2000». *Settentrione* n. 12 (2000): 192-210.
- Mälkki, Johanna. 2009. *Mitä etevin runoteos: Dante Alighierin Jumalaisen näytelmän vastaanotto suomalaisessa kirjallisuusinstituutiossa 1851-2000* [Un'opera poetica eccellente: La ricezione della *Divina Commedia* di Dante Alighieri nel panorama letterario finlandese 1851-2000]. Helsinki: Suomalaisen Kirjallisuuden Seura.

- Nygrén, Liisa. «Sull'esegesi della Commedia di Dante in Finlandia nel Novecento. A proposito di traduzioni e commenti». Tesi di laurea, Università di Helsinki, 2017. <<http://urn.fi/URN:NBN:fi:hulib-201712195951>>.
- Oksala, Teivas. 1986. *Eino Leinon tie Paltamosta Roomaan. Tutkielma runoilijan suhteesta antiikkiin ja klassiseen perintöön* [Il percorso di Eino Leino da Paltamo a Roma. Una ricerca sul rapporto del poeta con l'antichità e con l'eredità classica]. Helsinki: Suomalaisen Kirjallisuuden seura.
- Pietrini, Daniela. 2018. «Il Sommo Topolino nella selva oscura. Spunti per una lettura linguistica de 'L'Inferno di Topolino'». In *Dante e il fumetto. Dante e l'arte* vol. 5 (2018): 81-104. DOI: <<https://doi.org/10.5565/rev/dea.109>> (open access).
- Ploom, Ülar. 2016. «Dante in Estonia: un tentativo di periodizzazione con contesti storico-culturali e scientifici». In *"Quando soffia Borea". Dante e la Scandinavia (1265-2015)*, a cura di Enrico Garavelli, 125-148. Helsinki: Publications romanes de l'Université de Helsinki.
- Premi Flaiano «Vincitori Premi Internazionali Flaiano 2021» <<https://www.premiflaiano.com/493/2021.html>> (07/2021).
- Pugno, Laura. «Dalla selva oscura al Paradiso. Intervista a Alberto Casadei». *Italiana*, 15 marzo 2021, <<https://italiana.esteri.it/italiana/cultura/editoria-e-letteratura/dalla-selva-oscura-al-paradiso-intervista-a-alberto-casadei>> (07/2021).
- Rossi, Riikka. «Vapauden muunnelmia. Naturalismi ja eksistentialismi Maria Jotunin *Arkielämää* -kertomuksessa» [Variazioni della libertà. Il naturalismo e l'esistenzialismo nel racconto *Vita quotidiana* di Maria Jotunin]. *Avain* n. 1 (2011): 5-23. DOI: <<https://doi.org/10.30665/av.74823>> (open access).
- Saarenheimo, Kerttu. «Elina Vaara in Italia». *Settentrione* n. 6 (1994): 39-51.
- . 2001. *Elina Vaara. Lumotusta prinsessasta itkuvirsien laulajaksi* [Elina Vaara. Da principessa incantata a cantante di lamenti]. Helsinki, Suomalainen Kirjallisuuden Seura.
- Santikko, S. «Jumalaisen hauskaa komediaa» [Commedia divinamente divertente]. *Kvaak.fi Sarjakuvasivusto* (blog). 8 ottobre 2013. <<https://www.kvaak.fi/2002/2013/10/08/jumalaisen-hauskaa-komediaa/>> (06/2021).
- Seutu, Katja. «Minä rakastan sinua, minä sanon sen kaikille – vai voiko siitä sittenkään puhua? Mirkka Rekolan 1970-luvun teosten rakkauskäsitteestä ja historiallisesta taustasta» [Ti amo, lo dico a tutti – o se ne può parlare? Sulla concezione d'amore e sullo sfondo storico delle opere degli anni '70 di Mirkka Rekola]. *Avain* n. 1 (2013): 37-54. DOI: <<https://doi.org/10.30665/av.74897>> (open access).

- Suomela-Härmä, Elina. 2016. «Dante in Finlandia. Appunti su traduzioni e vicende editoriali». In «*Quando soffia Borea*». *Dante e la Scandinavia (1265-2015)*, a cura di Enrico Garavelli, 55-80. Helsinki: Publications romanes de l'Université de Helsinki.
- . 2017. «Kiven runous ja N. Lovénin ruotsinnos *Divina Commediasta* (1856)» [La poesia di Kivi e la traduzione svedese della *Divina commedia* (1856) di N. Lovén]. Relazione presentata al seminario *Mansikoita ja Mustikoita – Aleksis Kivi ja suomalainen runokieli* [Fragole e Mirtilli – Aleksis Kivi e il linguaggio poetico finlandese], Helsinki, Suomalaisen Kirjallisuuden Seura, 1 giugno 2017.
- Söderhjelm, Werner. 1916. *Dante: muutamia ääriiivoja* [Dante: alcuni profilil]. Porvoo: WSOY.
- Tuulio, Tyyni, a cura di. 1945. *Italian kirjallisuuden kultainen kirja* [Il libro d'oro della letteratura italiana]. Porvoo-Helsinki: Werner Söderström Osakeyhtiö.
- . «Dante e la lirica di Aleksis Kivi». *Settentrione* n. 10 (1998): 63-69.
- . (1948). «Dante nella Finlandia». *Settentrione* n. 12 (2000): 80-85.
- Uotila, Eeva. «Tradurre Dante: aspetti di lingua, stile e cultura». *Settentrione* n. 3 (1991): 74-85.
- Vaahtera, Jaana. «Il *De vulgari eloquentia* e un vernacolo settentrionale: la traduzione in finlandese». *Settentrione* n. 26 (2014): 101-105.
- . 2019. «On Sensory Images in Dante Alighieri's *De vulgari eloquentia*». In «*Vedi lo sol che 'n fronte ti riluce*». *La vista e gli altri sensi in Dante e nella ricezione artistico-letteraria delle sue opere*, a cura di Maria Mašlanka-Soro, 245-257. Canterano: Aracne.
- . 2021. «Dante Alighieri, *Kansankielestä* – teoksesta ja sen suomentamisesta» [Dante Alighieri, *De vulgari eloquentia* – sull'opera e sulla traduzione finlandese di essa]. Conferenza online organizzata dall'Associazione *Paideia – Turun klassillinen yhdistys*, 4 marzo 2021.
- Vergilius Maro, Publius. 1999. *Aeneis: Aeneaan Taru* [*Aeneis*]. Traduzione di Päivö Oksala e Teivas Oksala. Porvoo-Helsinki: WSOY.
- Wendelin, Oiva Ensio. 1924. *Dante Jumalainen Näytelmä. Selityksiä Casinin, Scartazzinin y.m. mukaan, kirjoittanut O.E. Wendelin* [La *Divina Commedia* di Dante. Commenti di Casini, Scartazzini, tra gli altri, scritto da O.E. Wendelin]. Porvoo, WSOY.
- Wis, Cristina. «Kalevalan ihmemyllä Sampo keskiajan eurooppalaisessa kirjallisuudessa, etenkin Danten Infernossa» [*Sampo*, il mulino dei miracoli del Kalevala, nella letteratura medievale europea, in particolare nell'*Inferno* di Dante]. *Settentrione* n. 24 (2012): 11-18.
- . 2015. *Sampo, Lucifer ja Pohjantähti* [*Sampo*, Lucifero e la Stella polare]. *Quaderni di Settentrione*, vol. 3. Turku: Italian kielen ja kulttuurin seura.
- . «Dalla Selva oscura alla Luce Eterna». *Settentrione* n. 28 (2016): 97-132.